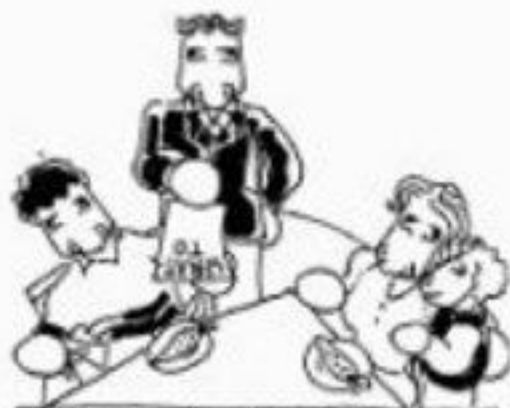


di Alessandro Casade



*te ringraziamo, Batec bono et santo,
a' ave svelato ai piccioli tue cose*



*et si taluni potenti occorrenti
provavano desio de te cognosce,*



*cum penitencia et capo un poto chimo,
devotamente sculino paci,*



*K'ore è l'amore dolcissimo et sapiente
un non debita ignoranza ne timore*



*ore umiltà ad patientia s'accompagna
quasi s'achilano l'inclemento et ira,*



*si fata è fua ragione et poverella
mol accidia ne cupidigia alberga,*

1



ove v'è homo che è meditante
si dissipa preoccupation d'ome mortale



si put che sia consacrato a Dio
diabolon nemico non è andato entrato,



perchè misericordia è disordinon gentile
di sua superbia ha rifuggito altrove,



Ma da diretta suo cuore inasistito
nel pot mischiare con l'amore altui,



ma tutti belli doni sono un nulla,
si nullo homo era digno menovare,



si de te non fossero gran signor
Ma premuroso sei, a noi, O'bbà.